



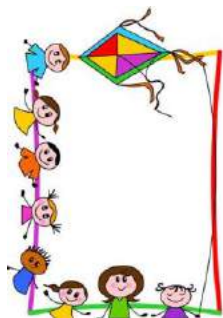
*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

PROGETTO PEDAGOGICO ASILO NIDO LUIGI PORRO BARLASSINA





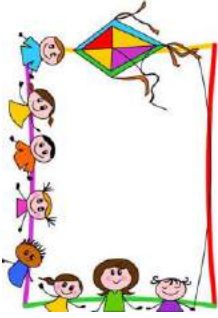
*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

INDICE

ORIENTAMENTI CULTURALI E PEDAGOGICI DEL SERVIZIO	PAG 3
L'IDEA DI BAMBINO	PAG 4
OBIETTIVI	PAG 5
LOCALIZZAZIONE E PIANTINA	PAG 5
ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	PAG 6
LA GIORNATA TIPO	PAG 7
MODALITÀ DI AMBIENTAMENTO	PAG 9
L'INCLUSIONE	PAG 11
L'OSSERVAZIONE DEI BAMBINI	PAG 12
LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA	PAG 13
L'IMPORTANZA DELLE ROUTINES	PAG 19
L'ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI E MATERIALI PER GIOCARE	PAG 20
METODOLOGIA OPERATIVA	PAG 21
LA DOCUMENTAZIONE	PAG 22
PERSONALE DEL SERVIZIO	PAG 23
LA SUPERVISIONE PEDAGOGICA	PAG 26
LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	PAG 28
LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE	PAG 28
STRUMENTI PER LA TRASPARENZA E LA VISIBILITÀ DEL SERVIZIO VERSO LE FAMIGLIE	PAG 33
PROMOZIONE DEL SERVIZIO	PAG 34



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

ORIENTAMENTI CULTURALI E PEDAGOGICI DEL SERVIZIO

La Missione della Fondazione Luigi Porro di Barlassina, secondo l'atto statutario, è quella di offrire progetti e servizi rivolti alla persona e ai cittadini, per il perseguimento di finalità socio-culturali negli ambiti dell'istruzione, dell'educazione e dell'offerta abitativa ed opera nell'ambito della Regione Lombardia con riferimento in primis al territorio del Comune di Barlassina e limitrofi.

Le opere attraverso cui si attua questa missione sono: il funzionamento di una Scuola dell'Infanzia parificata, la locazione (con tariffe agevolate) di stabili residenziali, la conservazione della struttura socio sanitaria (R.S.A.) per l'ospitalità di persone anziane, gli interventi sociali a favore di cittadini e ora anche il Micro Nido.

Il Nido è di ispirazione cristiana e ha fra le sue finalità la promozione di un quadro valoriale tipico della cultura cristiano-cattolica. Il suo modello pedagogico si rifà agli insegnamenti di Gesù Cristo cercando di unire la dimensione dei valori tipicamente umani legati alla verità, alla giustizia, all'amore e alla libertà secondo gli insegnamenti del Vangelo.

Il Nido tuttavia si impegna a mantenere relazioni di rispetto nei confronti delle famiglie non credenti o di diversa ispirazione religiosa, fermo restando la massima libertà e autonomia dei principi educativi ispiratori, mantenendo la sua caratteristica di accoglienza verso tutti.

La nostra idea di Nido è quella di un sistema che si fonda sulla cura delle relazioni, sull'attenzione ai processi interattivi e comunicativi che si svolgono tra bambini e adulti, sull'idea che nei contesti educativi la collaborazione moltiplichi l'efficacia degli interventi degli uni e degli altri e ponga condizioni essenziali per lo sviluppo evolutivo dei bambini (benessere, stabilità, continuità).

Un nido concepito come possibilità di ricchezza e momento di crescita personale e culturale di ciascuno, sostiene la formazione completa della personalità del bambino, libera ed equilibrata, volta a sviluppare:

- Socialità.
- Creatività.
- Operatività.
- Riflessione.
- Cooperazione.
- Riconoscimento del valore dell'altro.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Le principali linee di intervento riguardano da un lato la centralità del bambino; dall'altro la considerazione dell'importanza della famiglia come soggetto partecipe in modo attivo e consapevole al presente progetto educativo finalizzato a sostenerne le scelte nel processo di crescita del bambino; in ultimo il ruolo del personale educativo, che in virtù della sua professionalità ed avvalendosi del sostegno del personale ausiliario e di altre professionalità, accompagna bambini e famiglie nelle esperienze di crescita.

Il Nido è anche un luogo di ricerca. Il personale educativo è invitato a creare un contesto propizio, in cui il benessere è il tratto dominante, un luogo di ascolto delle emozioni.

La dimensione più strettamente pedagogica si interseca nella quotidianità con la dimensione sociale del Nido, servizio che garantisce un costante supporto alla famiglia nel proprio ruolo educativo, fornisce occasione di scambio relazionale e culturale ed è punto di riferimento (stabile, visibile, affidabile) della rete territoriale dei servizi.

Il progetto si ispira alle più valide teorie e pratiche educative contemporanee.

L'IDEA DI BAMBINO

Il Nido promuove un'idea di bambino competente, unico, in relazione, in movimento; con una propria storia e un bagaglio di esperienze, curioso, aperto alla scoperta e alla novità, tendente al trascendente, costruttore di percorsi, di narrazioni, di novità. Parliamo quindi di bambino al centro del progetto educativo. Non un centro assoluto, ma al centro della relazione, all'interno di un gruppo e parte integrante di esso.

Pertanto l'intervento educativo si fonda sulla centralità della persona e di una pedagogia attiva che significa: saper ascoltare, prestare attenzione, accompagnare a nuove forme di conoscenza.

Il Nido diviene il luogo nel quale ogni bambino impara a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto e inizia a conoscere e riconoscere le proprie emozioni esprimendole e ascoltandole; dove riesce a fare esperienze cariche di significato e di messaggi educativi, divenendo protagonista, modulando in modo armonico la sua crescita.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

OBIETTIVI

Verso le famiglie	<ul style="list-style-type: none">- Sostegno al ruolo genitoriale, facilitando la conciliazione tra famiglia e lavoro- Prevenzione di ogni forma di svantaggio- Sviluppo e consolidamento delle relazioni con le famiglie per costruire insieme una cultura sulla prima infanzia e per l'arricchimento reciproco sugli stili educativi- Valorizzazione della partecipazione attiva delle famiglie nella vita del nido
Verso i bambini	<ul style="list-style-type: none">- Sviluppo del benessere del bambino nel suo percorso di crescita- Potenziamento dell'esperienza diretta del bambino e del suo protagonismo- Prevenzione del disagio psico-fisico e socio-culturale
Verso il personale educativo	<ul style="list-style-type: none">- Potenziamento del saper essere e del saper fare del personale educativo- Maggiore collaborazione tra personale ausiliario e educativo- Crescita del benessere professionale dell'équipe e del singolo operatore
Verso la cittadinanza di Barlassina	<ul style="list-style-type: none">- Promozione della cultura dell'infanzia sul territorio- Ottimizzazione delle collaborazioni nelle reti territoriali attraverso la partecipazione a tavoli di raccordo e a eventi

LOCALIZZAZIONE E PIANTINA

Il Nido Luigi Porro si trova all'interno della struttura della Scuola dell'Infanzia Luigi Porro, Largo Montessori, 3 a Barlassina, in spazi dedicati e distinti, al piano terra, per complessivi mq 158.55, in diretta comunicazione con un giardino ad uso esclusivo dei bambini del Nido.

Le aule polifunzionali sono allestite per garantire il momento delle routines, dei pasti, del sonno e delle attività di gioco e di socializzazione.

(Vedere piantina allegata)



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Il Nido è in possesso di tutti i requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di urbanistica, edilizia, sicurezza degli impianti e delle attrezzature, prevenzione incendi, prevenzione fulmini e agenti atmosferici, igiene nonché quelli relativi alle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Sono presenti:

- Locale accoglienza-spogliatoio bambini
- 2 bagni
- 2 aule per le attività, i pasti, il riposo
- Locale scaldavivande (il Nido si avvale di Servizio Catering)
- Giardino esterno
- Servizio igienico e spogliatoio ad uso esclusivo del personale

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Nido può accogliere **un massimo di 28 bambini in contemporanea di età fino a 36 mesi** (all'atto dell'iscrizione), senza distinzione di sesso, abilità, nazionalità, religione e condizione socio-economica.

L'orario di frequenza è dalle 7,30 alle ore 18, dal lunedì al venerdì, per 11 mesi l'anno, 47 settimane annue, salvo i giorni festivi e prolungamenti valutabili di anno in anno in base al numero degli iscritti.

I giorni di apertura minimi all'utenza sono 205. Vi è un **Calendario Annuo** con l'esplicitazione dei giorni di apertura e chiusura.

Le iscrizioni vengono raccolte dalla coordinatrice durante tutto l'anno scolastico fino a esaurimento dei posti disponibili. Per l'accesso al servizio, vengono rispettati i criteri di priorità esplicitati nel **Regolamento Interno**.

Il Nido si avvale anche della **Carta dei Servizi**, aggiornata al bisogno.

La frequenza minima al Nido non può essere inferiore a 15 ore settimanali.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

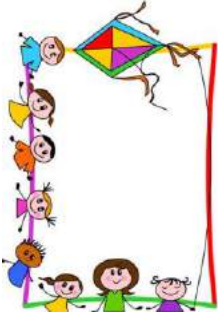
LA GIORNATA TIPO

Ore	Descrizione
7.30 – 9.00	Accoglienza
9.00 – 9.30	Gioco libero, canti di benvenuto e gioco del "Chi c'è"
9.30	Spuntino di frutta
10.00	Per chi ne ha bisogno, riposino. Per gli altri, svolgimento di giochi e attività
11	In bagno
11.30	Pranzo
12.45 – 13.00	Prima uscita
13.00	Riposino
15.00	In bagno
15.30	Merenda
16.00	Gioco libero
15.45 – 16.30	Uscita
16.30 – 18.00	Post scuola, è prevista un'uscita intermedia dalle 16.30 alle 16.45, previo avviso all'insegnante e in segreteria.

La scansione della giornata al Nido è pensata per rispondere ai bisogni dei bambini e del gruppo all'interno di un'organizzazione rispettosa dei tempi di ciascuno.

I vari momenti si susseguono con gradualità senza che ci siano passaggi bruschi o repentini e sono gestiti dal personale educativo affinché ogni momento della giornata sia comprensibile e prevedibile per i bambini.

Attraverso la scansione delle attività e dei tempi, i bambini imparano a conoscere e riconoscere gli ambienti, ad orientarsi e ad acquisire maggiore sicurezza e autonomia, centrali per sostenere la loro naturale aspirazione ad esplorare e conoscere.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Nel pieno rispetto delle linee culturali e pedagogiche del progetto, viene garantita *un'accoglienza individualizzata*.

Quando tutti i bambini sono arrivati, nella propria sezione ci si ritrova per condividere il momento dello spuntino di frutta e per fare il gioco del "Chi c'è" e del "Che tempo fa", seduti in cerchio.

L'adulto racconta ai bambini che cosa si fa durante la giornata. Nello svolgimento delle *attività e dei laboratori*, si aiutano i bambini sostenendoli nelle interazioni e nell'esplorare il materiale offerto, cogliendone l'utilizzo simbolico o lasciandoli liberi di abbandonare l'attività nel momento in cui sono stanchi o non più interessati e cercando di riaccenderne l'interesse o comprendere verso quale nuovo gioco sono indirizzati.

Al termine dell'attività i bambini vengono invitati a *riordinare* in modo giocoso e nel caso in cui vogliano conservare qualcosa di importante, hanno la possibilità di farlo.

Il momento del riordino rappresenta un'importante situazione di riconoscimento dell'altro e segna il passaggio ad un nuovo momento della giornata.

Il *momento del cambio e del lavare le manine* si ripete più volte durante la giornata secondo modalità differenti a seconda dell'età e delle competenze di ogni singolo bambino e per il bambino rappresenta un momento di conoscenza del proprio corpo e di intensa relazione individuale con l'adulto.

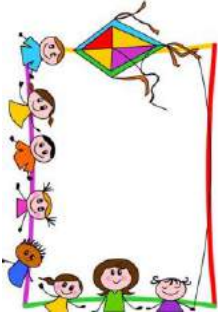
Il pranzo è un momento caratterizzato da una forte valenza affettiva e relazionale: si rispettano i tempi di ogni bambino, non si costringe a mangiare e si lascia tempo per sperimentare il proprio rapporto con il cibo supportando i bisogni di ciascuno.

Il personale educativo è presente al tavolo con i bambini per favorire l'acquisizione graduale di maggiore autonomia, per osservare come viene vissuto dal singolo e dal gruppo questo momento, per riallacciare le fila della relazione di gruppo.

Nel corso dell'anno il pasto può diventare luogo di scambi e di comunicazione tra bambini che possono partecipare in modo sempre più attivo alla preparazione di questo momento. Pensando a gruppi di bambini di differenti età, il momento del pranzo diviene anche l'occasione per l'aiuto reciproco.

Dopo il pranzo, i bambini iscritti al part time tornano a casa. Particolare cura viene data alle comunicazioni con le famiglie.

Per i bimbi che restano al nido, *il sonno* è un momento pregnante all'interno della giornata durante il quale il personale educativo con sensibilità entra in rapporto empatico col bambino ricreando un'atmosfera serena e familiare, fatta di piccoli rituali rassicuranti (tra cui l'utilizzo di oggetti che il bambino ama portare con sé – oggetto transizionale),



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

rispettandone le abitudini e accompagnando il bambino all'addormentamento e al risveglio.

Prima del sonno, si crea una situazione rilassante anche attraverso il racconto di storie o attraverso la musica.

Vengono accolte le esigenze di chi si sveglia prima o di chi non si addormenta, garantendo opportunità di gioco "tranquillo" nel rispetto di chi dorme.

L'adulto favorisce l'allontanamento prima, e la riconciliazione dopo, dalla e con la realtà, attraverso la rassicurazione offerta dal contatto fisico e dalla propria presenza.

Dopo la *merenda*, il grande gruppo inizia ad accomiarsi e a darsi l'appuntamento per il giorno dopo, con canti e girotondo di saluto.

MODALITÀ DI AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è la prima esperienza sociale e educativa al di fuori del contesto familiare e ha segnato l'evoluzione della pedagogia dei servizi infanzia. È un passo importante non solo per il bambino ma anche per genitori, che vivono questo momento con sentimenti complessi e che necessitano di creare un rapporto di fiducia con l'équipe educativa.

L'ingresso del bambino al Nido porta a un cambiamento nelle abitudini familiari e alla costruzione di nuovi rapporti significativi. *Non esiste un'unica soluzione per portare a buon fine l'ambientamento, esistono diverse modalità per i diversi bambini.*

È necessario uno sforzo da parte di tutti i soggetti coinvolti per favorire l'ambientamento dei bambini e dei genitori al Micro Nido in tempi adeguati e rispettando la dimensione emotiva di ciascuno, personale educativo compreso. La famiglia si rivolge al bambino non tanto attribuendogli la necessità di una scelta fatta da altri ("Devo inserirlo al nido"), ma accreditandolo di capacità e valorizzando il suo saper stare in modo attivo nelle situazioni che affronta e in particolare in quelle che lo coinvolgono con altri bambini.

Entrando al Micro Nido, un bambino trova un contesto diverso da quello familiare, ma ugualmente significativo e favorevole, del quale può conoscere con il tempo, regole e caratteristiche.

Il Nido poi non accoglie solo il bambino ma anche la famiglia ed è fondamentale strutturare tra gli adulti personalizzate modalità di collaborazione per gestire i processi di separazione e di acquisizione dell'autonomia.

Il personale educativo fa lo sforzo di distinguere le difficoltà del bambino e del genitore a costruire autonomia e ad accettare separazioni. Assume così un particolare significato il momento del primo incontro tra il bambino e il Micro Nido. Il gruppo educativo è consapevole delle diversità di carattere dei bambini nell'approccio al nuovo e sa che deve



Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina

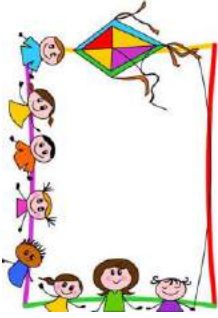


Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità

attrezzarsi con flessibilità. In risposta a queste riflessioni il modello organizzativo prescelto è quello dell'ambientamento a piccolo gruppo ispirato alle indicazioni di Susanna Mantovani.

L'ambientamento prevede i seguenti aspetti principali:

LA PLENARIA PER I NUOVI ISCRITTI: momento di presentazione alle famiglie del servizio e dell'equipe
PRIMO COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA: gestito secondo la tecnica del colloquio non direttivo di C. Rogers e di L. Lumbelli. Finalità del colloquio oltre a quella di "ottenere informazioni", è quella di instaurare un primo rapporto basato su fiducia e stima.
RUOLO DEL PERSONALE EDUCATIVO: Descrive ai genitori l'organizzazione delle tempistiche e delle modalità di ambientamento.
RUOLO DEL GENITORE CHE INSERISCE: "àncora emotiva" stabile per il bambino. Prepara <i>l'album di famiglia</i> da tenere al nido: uno strumento che creerà fili di continuità tra casa e Nido.
RUOLO DEL BAMBINO: il bambino, in modo attivo, pur così piccino, è capace di entrare in relazione con nuove figure significative adattandosi gradualmente al nuovo contesto nel tempo personale che gli serve.
LA COMPILAZIONE DEL DIARIO DEL BAMBINO: è uno strumento che riassume tutta l'esperienza del bambino e della sua famiglia al Nido, a partire dal primo colloquio. Nella fase dell'ambientamento, consente al personale di elaborare opportune strategie educative in relazione ai dati osservati e di modulare gli interventi in base agli esiti delle verifiche quotidianamente registrate.
IL RUOLO DEL COORDINATORE E DEL SUPERVISORE PEDAGOGICO (se previsto): supportano i genitori nei momenti di distacco condividendone i vissuti, offrendo alle famiglie anche la lettura della <i>Guida all'Ambientamento</i>
IL RUOLO DEL MEDIATORE CULTURALE (eventuale): al bisogno fa da "ponte" tra famiglia e nido
IL CONFRONTO E LA CONDIVISIONE IN ÉQUIPE: ogni aspetto dell'ambientamento è condiviso dall'equipe
LA VERIFICA CON LE FAMIGLIE: è un momento di restituzione e condivisione dell'andamento dell'ambientamento, un primo ed importante evento di confronto con i genitori sulla vita del bambino al Nido, di condivisione dei vissuti e di tessitura della rete sociale del Nido (comunità solidale).



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

I tempi e i modi dell'ambientamento sono definiti nel progetto educativo del Nido e sono condivisi dal personale con le famiglie. Una condivisione che si perfeziona in itinere seguendo i ritmi di adattamento individuale del bambino.

Prevediamo un periodo di due settimane in cui il bambino "vive" con il genitore il Nido: conosce il nuovo ambiente, nuovi adulti e diversi ritmi della giornata con un gruppo di coetanei anch'essi alle prese con questa esperienza "eccezionale" della loro vita. È importante che il genitore sia presente in queste due settimane per assicurare il bambino e, soprattutto, per il buon avvio di un rapporto che coinvolge il bambino, il genitore e personale, avvio costruito sulla reciproca fiducia e sulla collaborazione per il benessere della famiglia ed il buon esito dell'esperienza.

Nella prima settimana l'ambientamento prevede la presenza del bambino e di un genitore nel corso della mattinata o del pomeriggio, in relazione agli orari concordati con le famiglie. Un primo distacco avviene indicativamente il terzo giorno e aumenta in modo graduale nei giorni successivi.

Nella seconda settimana la presenza del genitore sarà importante per inserire nel corso della settimana, sempre in maniera graduale, i momenti di routine (il cambio, il pranzo ed il sonno, in base alla fascia oraria prescelta dai genitori).

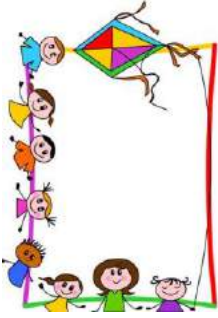
Vi è poi una terza settimana, così detta di "assestamento", che si definisce secondo un periodo di permanenza, nel caso di tempo pieno, ed è finalizzata al consolidamento autonomo dei contatti affettivi instaurati.

L'INCLUSIONE

Organizzare il Nido e le sue pratiche di accoglienza e inclusione significa pensarsi come un contesto che al posto di proporre un solo modello di famiglia e di genitorialità, è in grado di fare spazio alla pluralità di modelli, mettendo al centro la persona e i suoi diritti.

La strategia è quella di nutrire il pensiero e il dialogo. La genitorialità non è fatta solo di comportamenti, ma anche di elementi non subito osservabili come le rappresentazioni, i valori e le credenze.

Conoscere una famiglia, qualunque caratteristica abbia, significa rapportarsi con la complessità per poterla comprendere all'interno di una *relazione di prossimità*. La capacità di analisi dei modelli culturali che sono in gioco nella relazione tra Micro Nido e genitori e che sono implicite nelle pratiche educative può sostenere una rinnovata consapevolezza, partecipando tutti attivamente a ridisegnare contesti di cura e ampliando la nostra visione di educazione.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Le procedure per favorire l'inclusione di tutti prevedono una sensibilità, una comprensione e una professionalità sempre rinnovata nell'accogliere le famiglie e si sostanzia soprattutto in:

- Coltivazione della relazione nel quotidiano.
- Comunicazioni chiare ed efficaci (anche con testi tradotti in più lingue e scritti, se sono in italiano, in stampato maiuscolo per facilitarne la lettura).
- Organizzazione di incontri per favorire la conoscenza reciproca tra famiglie e tra famiglie e educatori.
- Laboratori interculturali per i bambini.
- Presenza di mediatore culturale per favorire l'inclusione di famiglie con pregresso migratorio.

Nei casi di disabilità, il personale educativo "di sostegno" condivide con i colleghi gli stessi compiti professionali e le stesse responsabilità. Deve lavorare con l'intera équipe nel definire, in modo condiviso, "obiettivi partecipati", percorsi possibili, criteri di verifica e valutazione sia degli obiettivi, sia delle modalità attuate per cercare di raggiungerli.

Il processo di integrazione deve essere sorretto da un valido Piano Educativo Individualizzato che rappresenta la modalità di accoglienza del bambino, che prevede inizialmente il suo ambientamento e via via la sua integrazione nella vita del gruppo al Nido.

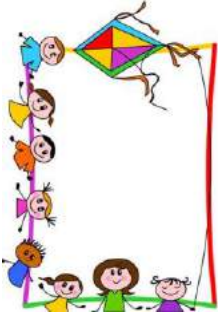
L'integrazione con i Servizi Sociali del Comune, con l'UONPIA, con la famiglia e con gli altri soggetti che partecipano alla vita di relazione del bambino e del nucleo familiare sono il presupposto essenziale del nostro agire al fine di costruire una rete che sappia positivamente incidere sul progetto di vita del bambino.

L'OSSERVAZIONE DEI BAMBINI

L'intervento educativo, evitando la fretta dei gesti abitudinari, si nutre delle osservazioni quotidiane, raccolte con costanza, anche con gli strumenti operativi per la verifica in itinere dell'andamento degli interventi educativi.

Osservare, progettare e documentare fanno parte di uno stesso processo circolare. L'osservazione del bambino, dei suoi comportamenti, delle abilità e competenze progressivamente acquisite e del suo livello di sviluppo è uno strumento fondamentale all'interno del Nido e orienta l'intervento educativo aprendo domande.

È previsto un primo tempo dedicato ai colloqui con i genitori e all'osservazione di ciascun bambino nel quotidiano, sia nelle attività individuali che dentro il gruppo, così da scoprire bisogni e risorse di ciascuno e poter dunque realizzare progetti in sintonia con tutti i bambini e le bambine accolte con la proposta di attività calate ad hoc.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

L'osservazione iniziale si snoda, in particolare, intorno alle seguenti aree di sviluppo: caratteristiche motorie, comportamento adattivo, linguaggio, comportamento personale e sociale. In particolare si osserva il bambino in relazione con sé stesso, con l'altro, con gli oggetti, con lo spazio, durante le routine, le attività strutturate, il gioco libero, l'accoglienza e il ricongiungimento.

Da qui si parte per cercare di offrire al bambino differenti stimoli, occasioni, esperienze in grado di favorire le sue molteplici abilità.

Ciò significa che il Nido, quale luogo educativo per eccellenza, si pone come contesto privilegiato di osservazione affinché il bambino possa essere accolto nei suoi bisogni e desideri e possa così esperire un percorso di crescita sano e positivo, ma soprattutto armonico. Gardner, ricordandoci che si può essere intelligenti in molteplici modi diversi, sottolinea anche l'importanza dell'unicità di ciascun bambino, dei suoi punti di forza e dei suoi limiti, così da non dimenticare di valorizzare ogni giorno le diversità, considerandole davvero una risorsa per la crescita del gruppo.

Strumenti:

- Scheda di Osservazione Individuale e Fascicolo Personale
- Il foglio contenente le informazioni sulla giornata (*Scheda pappa, pipì, pupù, nanna, gioco*).
- Diario di Bordo

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

Al Nido è la qualità della giornata che educa il bambino e il percorso educativo avviene proprio in questa quotidianità. Le proposte di gioco, di attività, di laboratori, di feste, di uscite, eventi e "giornate speciali" possono prevedere, a seconda delle decisioni dell'équipe: la presenza di genitori e nonni, **l'incontro con gli anziani della RSA Luigi Porro**, le occasioni di condivisione con i bambini della Scuola dell'Infanzia.

La programmazione delle attività ludiche-educative si basa sui seguenti obiettivi:

- Sviluppo della capacità di linguaggio in tutte le sue forme (verbale, motorio, musicale, espressivo);
- Aumento della scoperta e della sperimentazione dell'ambiente circostante;
- Stimolazione della coordinazione senso-motoria;
- Passaggio sereno per chi passa alla scuola dell'infanzia.

Le proposte sono pensate, programmate e calendarizzate in un contesto di collegialità, senza però "ingabbiarle" in attività rigide, troppo strutturate, cercando un **equilibrio tra**



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

proposta guidata e gioco libero. Quest'ultimo per il bambino è l'occasione migliore per sperimentare sé stesso.

Considerando che il primo strumento di gioco del bambino è il proprio corpo e il corpo di chi gli sta vicino, dai primi giochi con le mani fino ai giochi motori, le attività in generale verteranno su questi aspetti fondamentali, tenendo conto dell'età e delle caratteristiche personali di ciascuno e del gruppo.

Muoversi, Immaginare, Esplorare e Scoprire.

Le attività prendono spunto da un tema annuale che fa da **sfondo integratore** e hanno un valore di risorsa per lo sviluppo e per il divertimento del bambino perché consideriamo il gioco come un'azione piacevole, libera e liberante, motivante gli apprendimenti, capace di promuovere l'autonomia e di facilitare la concentrazione e la nascita di interessi personali. Nello svolgimento delle attività, diamo importanza ad un tempo lento, graduale, per apprezzare il percorso e i suoi dettagli nel qui e ora.

Bambini Piccoli/Medi

Tipologia	Finalità	Tempi
Giochi sociali (Bruner) come dare e prendere oggetti, raccogliere, lanciare, lettura delle immagini, fare il gioco del cucù, canzoncine e filastrocche	Permettono prime forme di comunicazione interpersonale	Quotidiani variando la proposta
Cesto dei tesori (Goldschmied)	Sviluppo dell'immaginazione	Al bisogno
Gioco euristico di scoperta, di travasi, di manipolazione e di esplorazione sensoriale (Montessori, Munari)	Stimolazione dei sensi e attivazione di competenze motorie, sociali e relazionali	Quotidiani variando la proposta
Giochi di movimento (Nicolodi, Gamelli)	Sviluppo motorio	Quotidiani variando gli spazi
Gioco all'aperto	Sviluppo generale	Ogni volta che sia possibile uscire



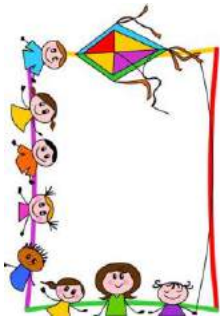
*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Bambini Grandi

Tipologia	Finalità	Tempi
Giochi di costruzione e di incastro, giochi di infilo	Sviluppo immaginazione e motricità fine	Quotidiani alternando le proposte
Gioco simbolico e di ruolo (da Piaget a Mead, Bateson e Bruner).	Si entra nel regno del fare finta, dell'imitazione, della rielaborazione e comprensione delle esperienze, dell'empatia, della rappresentazione di realtà immaginate (es, si fa finta di essere sulla cima di una montagna). Qui si giocano le emozioni e le loro rappresentazioni (es. si fa finta di piangere), si sperimentano le interazioni con l'altro (rispetto dei tempi, dei ruoli, anche in una forma inclusiva, dei turni, delle regole di comportamento), ci si traveste, si creano storie.	Quotidiani alternando le proposte
Giochi per lo sviluppo dell'intelligenza emotiva (es. Il barattolo della rabbia, i giochi della gentilezza, letture, canzoni).	Crescita dell'autonomia emotivo-affettiva e relazionale del bambino.	Quotidiani alternando le proposte
Linguaggi teatrali al Nido	Stimolazione dell'aspettativa del bambino	Periodicamente



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

<p>(storie animate, drammatizzazioni, teatrino di luci, burattini, tavolo luminoso)</p>	<p>facendolo diventare protagonista, mantenendo viva l'attenzione, sottolineando alcuni passaggi della storia per favorire l'esplorazione con giochi tattili; imparando a riordinare gli oggetti, le immagini e le frasi della storia per ricostruire la sequenza degli eventi, creando scatole tematiche contenenti gli oggetti della storia. Stimolazione della fantasia anche per vedere gli oggetti da nuovi punti di vista.</p>	
<p>Gioco sensorio-motorio/psicomotricità</p>	<p>In un angolo spazioso e sgombro da altre distrazioni i bambini possono muoversi in libertà e scoprire le proprie abilità corporee con materiali come palle, cerchi, birilli, tane, saliscendi, pedane, percorsi, tunnel, stoffe, scatoloni. Favorisce lo sviluppo psicomotorio, sostiene la consapevolezza e la percezione del corpo e delle sue potenzialità. Permette ai bambini di sfogare il loro bisogno di libertà e di movimento e di acquisire regole di comportamento, giocando.</p>	<p>1 o 2 volte alla settimana</p>
<p>Attività espressive in atelier (Malaguzzi)</p>	<p>È uno spazio capace di fornire ricchezze di possibilità combinatorie e creative tra i linguaggi e le intelligenze non verbali dei bambini. È il luogo della ricerca, dell'invenzione, dell'empatia.</p> <p>Malaguzzi definisce l'atelier come il luogo "di tutto quel che è possibile". È</p>	<p>Settimanalmente</p>



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

	strutturato per la creatività e la libera espressione. Qui è consentito sporcarsi, toccare, provare sensazioni diverse. I bambini fanno esperienza del "lasciare una traccia". In atelier "si annusano i colori, si assaggiano i suoni e si ascoltano i sapori".	
Attività per la continuità 0-6 anni (letture, giochi condivisi con i bambini della Scuola dell'Infanzia nel rispetto delle norme sanitarie, educazione al vasino)	Accompagnamento sereno al passaggio alla Scuola dell'Infanzia	Primavera

Famiglie:

Tipologia	Finalità	Tempi
Assemblea per le nuove famiglie per presentare equipe e servizio	Costruzione di relazioni significative e legami fiduciosi	Settembre
Assemblea di presentazione del progetto educativo	Partecipazione attiva delle famiglie al progetto educativo e sviluppo dell'alleanza educativa	Ottobre/novembre
Assemblea di fine anno	Verifica del percorso	Giugno
Laboratori creativi con bambini, genitori e nonni anche interculturali	Occasioni di maggiore conoscenza reciproca e sviluppo di un clima sociale positivo. Costruzione di comunità inclusive.	In prossimità delle feste di Natale e Carnevale



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Laboratori per la coppia papà-bambino (possibilmente all'aperto)	Sviluppo delle relazioni. Occasioni di gioco condiviso	Primavera (vedere migliori) al sabato mattina
Giornata speciale al nido	Partecipazione, condivisione, protagonismo dei genitori	Tempi concordati con famiglie
Incontri a tema nello scambio con altri genitori, con educatori e mediatori	Maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità educative. Opportunità di condividere le fatiche e la bellezza di essere genitore e nonno	Periodici
Feste di Natale e fine anno: Spazi "leggeri" dove valorizzare la presenza dei genitori anche nel collaborare alla realizzazione dell'evento	Partecipazione e condivisione	In prossimità di Natale e a giugno
Uscite	Occasioni di incontro, svago, divertimento, socializzazione	Autunno o primavera
Attività per la continuità Nido - Scuola dell'Infanzia	Accompagnamento al passaggio	Da gennaio
Laboratori per soli papà per costruire giochi, strumenti, occuparsi dello spazio esterno, ecc.	Partecipazione, condivisione, protagonismo dei papà	1-2 volte l'anno In genere la sera o al sabato mattina



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Territorio:

Tipologia	Finalità	Tempi
Incontri al Tavolo Educativo Territoriale Barlassina	Sviluppo di reti e co-progettazione condivisa	Periodici
Incontri con insegnanti scuole infanzia: passaggio informazioni, verifica ambienti	Sviluppo cooperazione, Crescita della condivisione di pensiero per sviluppo di pratiche di continuità educativa 0-6	3 volte l'anno
Incontri con RSA Luigi Porro	Co-progettazione di esperienze intergenerazionali	Periodici
Incontri con altri enti (biblioteca, associazioni, ecc.)	Sviluppo Collaborazione	In base al progetto educativo annuo
Partecipazione a eventuali eventi in Città	Vivere il territorio da protagonisti (es. La festa dei Nonni e il Concorso di Natale in piazza Cavour)	All'occorrenza

Strumenti:

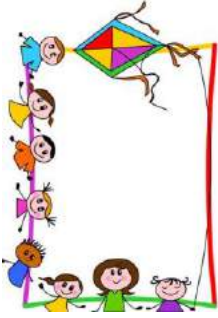
- Scheda di programmazione mensile
- Verbali riunioni e relazioni

L'IMPORTANZA DELLE ROUTINES

La progettazione educativa pone molta importanza alle routine.

Nelle attività di routine (accoglienza, merenda, bagno, pranzo, sonno, ricongiungimento) viene restituito al bambino il senso della stabilità e della continuità.

Le routines fanno parte della progettualità culturale ed educativa del Nido e, unitamente ad altre strategie, svolgono un compito decisamente pedagogico.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Sono occasioni di apprendimento cognitivo e sociale con una forte valenza affettiva e contengono all'interno delle loro "pratiche" una delle attività più professionalizzanti dell'essere educatore/trice al Nido arricchendosi di ritualità anche con l'uso di canzoncine e filastrocche.

I vari momenti al Nido si susseguono con gradualità senza che ci siano passaggi bruschi e sono gestiti dal personale affinché ogni momento della giornata sia comprensibile e prevedibile per i bambini.

Con la scansione delle attività e dei tempi della giornata, i bambini imparano a riconoscere gli ambienti, ad orientarsi e ad acquisire maggiore sicurezza e autonomia, a interiorizzare alcune regole come aspettare il proprio turno, mettersi in fila per andare in bagno, sedersi al proprio posto per mangiare, riporre a posto la bavaglia.

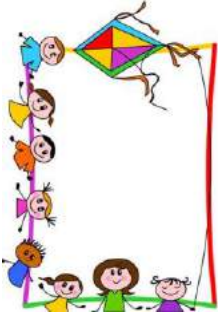
Le routines rappresentano un aspetto della vita al nido che, con regolarità e prevedibilità, scandiscono il tempo: con il ripetersi di eventi ricorrenti e stabili, i bambini rintracciano situazioni note che restituiscono sicurezza, stabilità e continuità con l'interiorizzazione della ripetizione degli eventi stessi. L'atteggiamento dell'adulto è quello di favorire l'autonomia nel bambino, garantendo alcune condizioni di base: tempi sufficienti e non frettolosi per i momenti di routine; un'organizzazione dello spazio che consenta al personale educativo di focalizzare l'attenzione su ciascun bambino senza trascurare gli altri.

L'ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI E I MATERIALI PER GIOCARE

Quando si entra al Nido Luigi Porro, conforta il sentirsi in un luogo caldo, bello e accogliente dove si riscontra un'attenzione a quei dettagli che contribuiscono a rendere unico il servizio: la presenza di un divanetto all'ingresso per un saluto più rilassato con un cestino di libretti, frasi di benvenuto, il pannello con le foto dei bambini, una documentazione esposta e invitante alla lettura, barattoli decorativi con elementi naturali che anticipano il valore che diamo a questi per il gioco, piantine, il tavolo del "libro del mese", ecc.

Segni di accoglienza che trasmettono il senso di un luogo abitato perché investito di un'identità: un luogo amico dove sentirsi a proprio agio. Un luogo dove l'apprendimento nasce da un'intenzionalità dei bambini con l'approccio ai materiali, organizzati in una **Materialoteca**: sono i bambini che danno un senso ai materiali stessi e ai giochi che ne derivano.

La prima fase del gioco è quindi l'esplorazione di questi materiali che sono scelti con grande cura e competenza per essere offerti in spazi accoglienti e sicuri in un contesto euristico (M. Guerra) di scoperta e trasformazione.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Offrire spazi e materiali attraenti e stimolanti, affinché il bambino possa sviluppare la sua capacità di auto-apprendere, fa parte del processo di cura educativa che abbiamo in mente. Spazi sicuri, identificabili, riconoscibili, belli, capaci di promuovere stati d'animo e di suggerire al bambino i percorsi da intraprendere, spazi aperti al rinnovamento e che rispondano, dietro un'accurata e costante analisi osservativa, ai bisogni e ai desideri di chi li abitano.

Consideriamo infatti gli ambienti come intenzionalmente educanti - lo "spazio educatore" (Malaguzzi) - solo se vi è da parte del gruppo di lavoro una continua azione di riflessione e ricerca e momenti di formazione.

Non esiste un ambiente ludico, interno e esterno, senza un educatore ludico che lo pensa perché vi è una forte relazione tra la qualità dello spazio e la qualità dell'apprendimento (Malaguzzi). Inoltre spazi che trasmettono il valore dell'infanzia e l'idea di bambino diventano una possibilità per i genitori di comprendere meglio le proposte educative e di sentirsi parte del pensiero che vi è dietro.

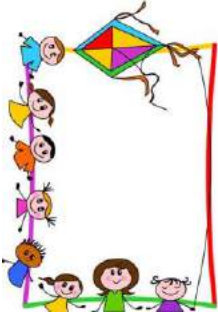
La scelta di strutturare lo spazio in angoli è determinata da più motivazioni: permettere al bambino di andare in spazi diversificati per poter vivere esperienze varie; offrire la possibilità di attività multiple adeguate alle età dei bambini e altresì poter creare contesti rassicuranti di gioco; evitare l'inutilità, l'incoerenza e la sensazione di caos determinata dal "troppo".

Nelle due aule di pertinenza del Micro Nido gli angoli previsti sono:

- atelier delle attività espressive
- angolo morbido, del gioco euristico a tappeto e delle letture di storie
- angolo simbolico, angolo delle costruzioni, angolo della tana
- angolo del gioco senso-motorio
- angolo della merenda-pappa
- spazio per la nanna
- bagni

Il giardino sarà vissuto in tutte le stagioni con i dovuti accorgimenti di sicurezza e con il vestiario adatto come stivaletti e mantelline, per vivere le molteplici possibilità educative – compresa la dimensione del rischio - e di interattività e per l'impatto che il fuori ha sullo sviluppo complessivo del bambino, oltre che per i benefici sulla salute.

Verranno anche allestiti in giardino "centri di interesse" (M. Guerra) con strumenti e elementi di arredi che escludano il più possibile la plastica, come per esempio: spazio per leggere all'aperto, per sdraiarsi, per favorire le conversazioni, per cantare (teli da esterno); spazio per trovare strumenti di raccolta e di osservazione (il kit del bambino naturalista), binocoli e macchina fotografica di cartone; la cucina all'aperto e la tana-capanna; spazio per fioriere e per l'orto; posti speciali: come l'angolo dei profumi naturali, dei vassoi olfattivi,



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

delle tende sensoriali o sonore; angolo dello scavo e dei travasi; angolo dei ceppi di legno per giochi motori; angolo deposito dei materiali trovati in giardino in modo che i bambini possano ritrovarli (Steiner).

METODOLOGIA OPERATIVA

Partiamo dal proporre un'esperienza esplorativa con elementi per lo più naturali e destrutturati, con una modalità preferita che è quella narrativa (una storia), apparecchiamo cioè una possibilità di gioco coinvolgente, facilitando nel bambino l'esperienza diretta che lo faccia sentire libero di esprimersi.

Non diamo quindi istruzioni (fatta eccezione per le regole di comportamento), sapendo che esistono molti modi per giocare quanti sono i bambini, ma offriamo occasioni di libera sperimentazione – questa per noi è la creatività - partendo dal sensoriale.

Sta qui il rapporto tra gioco e educazione.

L'adulto sa che ci deve essere il tempo giusto per permettere ai bambini di entrare nel gioco, di lasciarsi contagiare dal clima di una storia o di una canzoncina. Ascolta i bambini mentre sperimentano giocando, osserva il loro agire, sostenendo i momenti in cui il bambino è stato particolarmente intuitivo e creativo, senza suggerire risposte e senza guidare il bambino a raggiungere per forza un risultato.

Osserva la ripetizione e la concentrazione. Dalla ripetitività spontanea di un gesto che il bambino scopre "autonomamente" di poter fare, il bimbo trae il grande piacere e la soddisfazione di sentirsi capace (Montessori).

Il personale educativo propone le attività e i materiali con gradualità. Favorisce l'interesse, il senso di piacere anche abbinando musiche al gioco oppure creando un'atmosfera silenziosa. Nomina e data ogni elaborato dei bambini (anche semplici tracce). Espone alle pareti i prodotti alla vista dei piccoli e delle famiglie (apparecchiature).

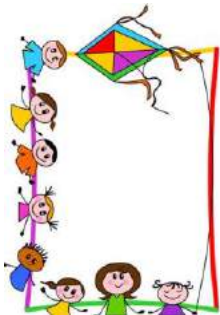
LA DOCUMENTAZIONE

Raccontare del proprio fare è un elemento di qualità del servizio.

Attraverso lo strumento della documentazione, si riesce a dare valore a ciò che si fa con i bambini, esplicitando e valorizzando ciò che accade. Inoltre la documentazione consente di lasciare tracce del lavoro educativo. È una forma efficace per costruire un'identità di gruppo.

Per fare documentazione, occorre riflettere sul proprio fare, *ripensare alla propria pratica educativa con consapevolezza*, prendendo le distanze da quanto si va facendo e rendendo esplicito ciò che è tacito o che non è immediatamente visibile.

La documentazione è agile e continuativa: agile per selezionare le esperienze più significative, continuativa perché fa parte della programmazione educativa.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Si documenta anche per osservare meglio le relazioni tra educatrici e bambini e tra i bambini stessi e per far emergere la memoria di quel gruppo.

Le storie dei percorsi vengono narrate e illustrate nella documentazione restituendo e argomentando il senso delle azioni quotidiane con trasparenza e competenza.

La documentazione è un modo di fare cultura sul lavoro educativo e si presenta come un patrimonio utile, in una dimensione di comunicazione e pubblicizzazione orientata verso l'esterno, come esperienza e testimonianza dello svolgersi della progettazione, come strumento di formazione, riflessione ed intervento, per tutti i soggetti che "ruotano" intorno al Nido: i bambini, i genitori, il personale educativo, la Fondazione Luigi Porro, il quartiere, la città, gli enti del territorio.

Con la documentazione esposta nei pannelli del nido, a parete o a libretto, si offre ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie scoperte. Le esperienze più significative dei bambini vengono documentate, con la partecipazione dei bambini stessi, tramite la trascrizione delle loro paroline e con i loro "prodotti" che sono appesi o lasciati in bella vista.

Attraverso la documentazione, il personale educativo cerca di dare "spessore" a ciò che si fa con i bambini, esplicitando e valorizzando anche con foto e video le attività svolte.

Il confronto e la riflessione tra colleghi sono modalità indispensabili per la programmazione della documentazione. Quando si documenta, si fa emergere anche il proprio esserci in situazione, con una progettualità che non lascia niente al caso e all'approssimazione.

Si documenta per lasciare tracce di lavoro: rendere evidente il percorso, raccontare e diffondere, verificare, osservare, analizzare, ricostruire, dare continuità, individuare i cambiamenti, confrontarsi, riflettere, coinvolgere le famiglie.

Scegliamo che cosa documentare, pensiamo per storie, condividiamo.

Si cerca di documentare: l'identità del bambino (i vari prodotti individuali, foto nei quadernoni personali); l'intenzionalità educativa; l'identità del gruppo (pannelli di esperienze del gruppo; videoriprese, storytelling); l'identità del Micro Nido (pannelli, costruzione di libri su progetti annuali realizzati; feste; uscite, ecc). Per ciascun bambino viene creato un quadernone per la raccolta di foto e per la documentazione del percorso educativo.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

PERSONALE DEL SERVIZIO

Il personale è costituito da:

- Coordinatrice
- Educatrici professionali
- Supervisore Pedagogico
- Formatori
- Ausiliaria
- Amministrativa

Nel pieno rispetto della normativa vigente, viene garantito il rapporto numerico educatori - bambini previsto dalla DGR 11 febbraio 2005 n 7/20588 e dalla DGR 9 marzo 2020 n XI/2929.

La coordinatrice

La coordinatrice pone la famiglia al centro delle finalità pedagogiche del Nido accogliendola e accompagnandola nelle varie fasi evolutive della crescita del bambino. Cura la qualità educativa e organizzativa del servizio, definendone le prassi e favorendo il lavoro integrato dell'équipe attraverso linee metodologiche e la circolarità delle esperienze. Come garante del buon funzionamento del servizio, si occupa di:

- Report costante con la Fondazione Luigi Porro
- Raccolta iscrizioni e valutazione delle richieste di ammissione
- Predisposizione dell'elenco dei bambini iscritti e controllo e aggiornamento dei fascicoli personali e cura di tutta la modulistica
- Organizzazione, insieme alle educatrici, dei nuovi ambientamenti e dei colloqui con le famiglie
- Predisposizione dell'elenco del personale, dei turni di lavoro e custodia dei loro contratti, titoli di studi e aggiornamenti formativi
- Raccolta dei bisogni formativi dell'équipe educativa e dei genitori e compilazione del piano formativo annuo
- Vigilanza sul rispetto del Regolamento Interno
- Stesura calendario annuo



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



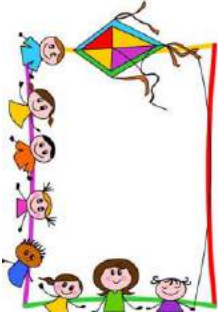
*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

- Aggiornamento periodico dei contenuti di: Regolamento, Carta dei Servizi, Brochure, modulistica.
- Cura dei registri: presenze giornaliere dei bambini, presenze del personale, presenze di eventuali volontari, tirocinanti.
- Collaborazione con eventuali esperti esterni, atelieristi, formatori;
- Raccordo con il Supervisore Pedagogico;
- Cura delle comunicazioni con le famiglie e della bacheca;
- Ordine di acquisto per materiali, arredi e per strumenti mancanti;
- Collaborazione con enti del territorio, Servizi Sociali del Comune, UOMPIA, Biblioteca comunale, Associazioni, Servizio Sicurezza, Azienda Catering e con Insegnanti della Scuola dell'infanzia Luigi Porro per progetto di continuità;
- Organizzazione delle riunioni d'équipe e stesura verbali e relazioni;
- Organizzazione delle sostituzioni del personale in caso di assenze;
- Collaborazione con ATS durante la vigilanza;
- Gestione delle emergenze (compilazione registro sicurezza) e attuazione di azioni preventive e correttive su eventuali criticità;
- Gestione dei reclami e della valutazione del servizio (somministrazione dei questionari di soddisfazione);
- Gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Gestione delle risorse per pulizia ambienti e organizzazione delle stesse;
- Promozione del servizio (distribuzione volantini, gestione sito e social, organizzazione eventi, open day);
- Promozione del sostegno alla genitorialità attraverso azioni coerenti con il progetto educativo;
- Convenzioni con istituti scolastici per avvio di tirocini e tutoraggio.

Il personale educativo

Il personale educativo si prende cura dei bambini in ogni aspetto avendo a cuore il loro percorso di crescita, stimolando la curiosità, lo stupore, l'acquisizione di nuove autonomie, la socializzazione e il piacere di condivisione tra i bambini, con un coinvolgimento costante delle famiglie affinché sia attiva la loro partecipazione e con la proposta di attività educative giocose.

Il ruolo non è visto solo come lavoro di cura e relazione agito prevalentemente con i bambini e le famiglie, ma tiene conto delle dinamiche relazionali tra gli operatori coinvolti e alle continue integrazioni tra i loro ruoli.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Inoltre il personale educativo:

- Partecipa alla progettazione annua in modo attivo e costruttivo;
- Partecipa alle riunioni di programmazione, collegio e di supervisione;
- Partecipa alla formazione;
- Partecipa alle riunioni e ai colloqui con le famiglie;
- Conosce e attua le procedure dei servizi;
- Cura spazi, materiali e attrezzature;
- Collabora con gli operatori degli altri servizi della Fondazione Luigi Porro.

Requisiti:

- Puntuale, disponibile, flessibile, professionale;
- Qualità relazionali, organizzative, creative;
- Conosce mission e vision della Fondazione Luigi Porro;
- Cura il proprio aggiornamento professionale;
- Titolo idoneo alla mansione come da normativa.

Competenze:

- Competenze tecnico-professionali;
 - Competenze metodologiche (saper programmare, verificare, osservare, documentare);
 - Competenze relazionali e comunicative (agire tecniche di comunicazione in situazione educativa: ascolto attivo, atteggiamento di conferma e rinforzo sociale);
 - Educatrice "incoraggiante e positiva" sia verso il bambino sia verso l'adulto
 - Competenze di cooperazione: la collegialità è aspetto imprescindibile del lavoro delle educatrici: "gruppo di lavoro";
 - Competenze riflessive per leggere le situazioni nella loro complessità e avviare un processo di comprensione e quindi di consapevolezza: imparare dall'esperienza e dallo scambio riflessivo nella costruzione di nuovi saperi.
- Si tratta della tensione intellettuale che è alla base dello star bene dell'équipe.

Il personale ausiliario

Cura la pulizia, l'igienizzazione e la sanificazione degli ambienti, degli arredi, degli strumenti.

Cura la preparazione del carrello dei pasti.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Collabora con il personale educativo, con funzioni di supporto, nella gestione delle attività quotidiane (accoglienza, uscita, pranzo, riposo).

Il personale amministrativo

Si occupa dell'espletamento di tutte le pratiche amministrative.

Ordina i pasti del giorno alla ditta Catering e comunica al cuoco eventuali variazioni.

Il supervisore pedagogico (quando previsto dalla Fondazione)

LA SUPERVISIONE PEDAGOGICA

La supervisione pedagogica al Micro Nido è rivolta a riflettere sulla metodologia di lavoro, sugli stili educativi adottati, sul ruolo dell'educatore, sui processi delle azioni, sulle eventuali criticità e sui punti di forza riscontrati, sugli strumenti utilizzati, sul concetto di "cambiamento educativo" conseguendo così una maggiore comprensione dei significati educativi e organizzativi delle scelte adottate, mantenendo un'unitarietà di intenti e di interventi nell'équipe.

Il ruolo del supervisore è anche quello di sostenere il gruppo, in un clima di scambio e di condivisione, dedicando momenti in cui sono illustrate dal personale educativo le esperienze svolte, attivando così un'elaborazione comune delle decisioni, sostenendo la capacità di ciascuno di introdurre cambiamenti migliorativi.

Il supervisore facilita anche l'analisi e la ricerca di strategie di intervento utili ad affrontare momenti e situazioni "difficili" e complesse. La supervisione ha così lo scopo di favorire la lettura pedagogica dei fatti e degli impliciti educativi, evidenziando il senso dei progetti, delle attività programmate e delle singole azioni, facendo emergere il pensiero che vi è dietro la pratica educativa, mettendolo anche a confronto con ciò che è fatto in altre realtà similari.

È anche uno strumento che mira a facilitare il lavoro in équipe, curando le dinamiche del gruppo, il clima, le integrazioni tra i ruoli, con il continuo monitoraggio e la verifica del lavoro svolto, la cura della documentazione, di alcuni materiali informativi e la stesura di relazioni sui percorsi attuati e sui risultati raggiunti.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Il supervisore promuove anche un approccio interdisciplinare promuovendo nell'équipe l'interesse non solo verso le teorie pedagogiche, ma pure verso le arti (il teatro, la musica, la pittura, la scultura, la fotografia, la poesia) e verso la psicologia, l'antropologia, le neuroscienze, abitando i confini.

I momenti di supervisione, in particolare al Nido, hanno quindi la funzione di:

- Sostegno al gruppo di lavoro nell'elaborazione del progetto educativo annuo e nella programmazione e organizzazione delle azioni;
- Supporto all'analisi, elaborazione, comprensione di "situazioni complesse";
- Attivazione di processi di riflessione condivisa, con strategie di pensiero narrativo per interrogare le pratiche e le posture e facilitarne evoluzioni introducendo, quando necessario, elementi di innovazione e per decidere modalità di intervento in modo sempre più consapevole, consentendo alle persone di vedere le situazioni anche sotto una luce diversa generando nuove domande, ragionando criticamente ("Cosa vediamo e cosa non vediamo?") e stimolando le nostre multiple intelligenze.
- Lettura e attribuzione di senso alle emozioni che fluiscono nella nostra professione di relazione.
- Analisi e monitoraggio della documentazione e degli strumenti progettuali e organizzativi prodotti dal gruppo.

La supervisione è un intervento orientato ad attivare le risorse esistenti, più che a fornire soluzioni preconfezionate, e ad incentivare la responsabilità delle persone.

Si basa su una buona alleanza, fuori da atteggiamenti valutativi, tale da consentire a ciascuna persona di "fidarsi" ad esplicitare e affrontare le fatiche che incontra nel proprio lavoro, come pure a mettere a disposizione le proprie competenze verso finalità comuni.

Si tratta quindi di reale formazione e autoformazione in servizio relativa soprattutto agli aspetti che riguardano la relazione (bambini, genitori, colleghe) e ai temi di indirizzo alla progettazione educativa.

Per ottenere risultati efficaci, la supervisione richiede tempo, costanza e continuità, incontri stabili e calendarizzati che funzionino quali "contenitori" prevedibili e garantiti affinché il personale educativo possa riconoscerli come spazio per sé dove poter: dirsi come si sta nelle situazioni, ascoltare riflessioni, esprimere i propri pensieri, analizzare e calibrare i propri interventi e comportamenti, esprimere e confrontare obiettivi, mettere in circolo le proprie esperienze promuovendo in tal modo la necessità della verifica.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Risulta interessante una riflessione che muove dall'accostamento tra la supervisione e la ricerca-azione. L'accento pedagogico della ricerca-azione è posto sul dialogo e la comunicazione, in grado di condurre alla formulazione di nuovi saperi raccolti e elaborati sul campo. In conclusione la supervisione potrebbe essere intesa come uno strumento di sviluppo della professionalità del personale educativo.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'educatrice è pensata come una professionista che, ogni giorno, si dedica al mondo dei piccoli e alla quale si richiedono competenze notevoli e delicate che hanno a che fare con la capacità di rispondere efficacemente e con successo alle esigenze dei bambini favorendone lo sviluppo cognitivo, affettivo e sociale.

Viene così predisposto il Piano della formazione annua per l'équipe educativa condotta da esperti con i contenuti, gli obiettivi, la metodologia, gli strumenti e il calendario. La proposta nasce dall'analisi dei bisogni formativi e dei desideri del gruppo.

Il monte ore individuale è di 20 ore annue per le educatrici e di 40 ore annue per la coordinatrice, come previsto dalla normativa regionale.

La formazione continua permette di migliorare in itinere le competenze educative e organizzative di programmazione delle attività, di utilizzo di strumenti, di progettazione delle azioni, di allestimento di spazi e materiali e di documentazione.

Ci si avvale anche dei percorsi formativi organizzati da vari enti esterni (enti di formazione, consorzi o singole cooperative, Provincia, Università, Associazioni...) o del supporto di alcuni specialisti.

Valutazione della formazione: a conclusione di ogni modulo formativo, vengono elaborate in gruppo le competenze acquisite dagli operatori e la ricaduta degli esiti della formazione sull'efficacia del servizio.

Possono essere considerati indicatori valutativi di successo delle azioni formative, a titolo esemplificativo: l'aumento dell'efficacia ed efficienza nel gestire le criticità, la diminuzione o l'assenza di segnalazioni e reclami, l'inserimento di metodologie e strumenti innovativi all'interno del servizio.

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Nell'ottica della nostra mission di soggetti che lavorano in modo continuo e costante "nella" e "con" la comunità circostante, il nido diventa anche un contesto di educazione familiare per i genitori, attraverso la condivisione degli obiettivi pedagogico - educativi ed il confronto delle pratiche educative, degli stili e delle culture.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Susanna Mantovani scrive che "Il fine dei servizi ad alta partecipazione delle famiglie dovrebbe essere quello di portare ad una responsabilità educativa ampiamente condivisa tra educatori naturali (i genitori) ed educatori "professionali" (personale educativo), ad una sensibilizzazione al progetto educativo e ad una genitorialità e ad un impegno educativo diffuso...".

Accogliere un bambino significa, infatti, accogliere una famiglia con le sue peculiarità e la sua storia. L'intervento del gruppo di lavoro non si esaurisce, dunque, nel rapporto con il bambino, ma si colloca in una dinamica di relazioni che coinvolgono madre, padre e tutti coloro che si occupano nella quotidianità del bambino.

Le relazioni con le famiglie non sono un accessorio del lavoro educativo, bensì costituiscono la parte più rilevante dell'intero progetto di un servizio per bambini 0-3 anni, il cui sviluppo non può essere accompagnato e sostenuto se non tenendo conto del contesto relazionale primario in cui è coinvolto e ha luogo.

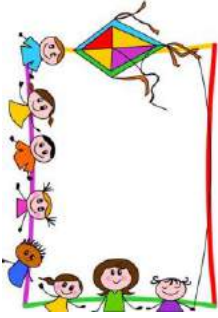
Il personale educativo è chiamato così a considerare le famiglie non solo una fonte di informazioni sul bambino o una risorsa da utilizzare per varie forme di collaborazione, bensì quale parte integrante del sistema di relazioni dentro e attraverso il quale assolvere le proprie funzioni educative.

Nella relazione con le famiglie, è prioritario prendere in carico le aspettative, i bisogni ed i sentimenti contraddittori che spesso nascono dal conflitto tra il desiderio dei genitori di affidare il proprio bambino e la paura di perdere qualcosa durante la temporanea separazione.

È pertanto necessario che fra personale educativo e genitori, per favorire la collaborazione e la reciproca conoscenza, ci sia una comunicazione ben articolata in termini di disponibilità all'ascolto, al confronto e allo scambio attraverso un atteggiamento di fiducia, di disponibilità, comprensione, sostegno e valorizzazione, non di giudizio né di valutazione (Rogers).

Ogni relazione è diversa dall'altra, non è mai ripetitiva di situazioni precedenti perché ogni volta diverso è il bambino, diversa è la sua famiglia e diversa è la comunicazione interpersonale che si costruisce.

Il dialogo e la relazione di fiducia con le famiglie vengono coltivate quotidianamente durante l'accoglienza e il ricongiungimento. Infatti, è proprio nella quotidianità che si possono costruire rapporti fortemente personalizzati e scambi che aiutino il passaggio di informazioni preziose per costruire una continuità tra gli adulti che si occupano del bambino.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

L'iscrizione al nido è per esempio una situazione che non può essere vissuta come il puro espletamento di pratiche burocratiche, in quanto ha il valore di un primo momento di conoscenza tra il servizio e la famiglia e ha la funzione di sostenere e facilitare l'ingresso della famiglia che può raccogliere informazioni (anche attraverso materiale informativo, come la Carta dei Servizi, da cui sia possibile ricavare gli elementi che raccontano il servizio, chi vi opera, la sua organizzazione), porre interrogativi e ricevere tutte le delucidazioni del caso.

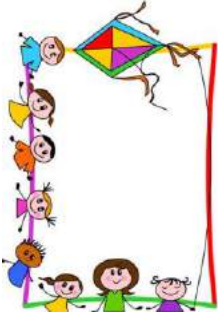
È anche possibile visitare il Nido, in una giornata particolare (Open Day) o durante tutto l'anno in orari concordati con la coordinatrice del servizio, per vedere gli spazi ed avere una prima indicazione delle scelte educative.

Ci sono momenti particolarmente significativi e strategie finalizzate a favorire la partecipazione dei genitori nella vita del Nido. Nel rispetto delle linee pedagogiche del progetto, le famiglie vengono coinvolte ed interpellate durante momenti formali come *i colloqui individuali di pre-ambientamento, le assemblee, i colloqui a richiesta durante l'anno e gli incontri a tema* con gli esperti a supporto della genitorialità o momenti informali di aggiornamento quotidiano sui comportamenti ed i bisogni dei bambini, di scambi durante le occasioni di *laboratori creativi, uscite, feste*.

Pensiamo che la partecipazione dei genitori debba essere *utile e divertente*. Deve essere utile in quanto deve consentire ai genitori di acquisire informazioni sulla prima infanzia tali da metterli in condizioni di esercitare serenamente il ruolo genitoriale.

La partecipazione è utile anche perché consente di realizzare quel sistema di relazioni che è alla base della vita stessa del Nido e che ha benefici influssi anche sullo sviluppo intellettuale e sociale dei bambini (Spaggiari).

La partecipazione inoltre per essere duratura e per crescere deve essere anche divertente. In questo modo il Nido potrà configurarsi come centro di aggregazione e socializzazione, attraverso feste, "recite", uscite, laboratori creativi.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Di seguito vengono esplicitati i momenti formali ed informali di partecipazione delle famiglie.

Il colloquio preliminare di pre-ambientamento con la famiglia (progetto accoglienza del nuovo arrivato)

Lo scopo di questi colloqui è quello della conoscenza reciproca, per creare una base di collaborazione, di fiducia e di riconoscimento.

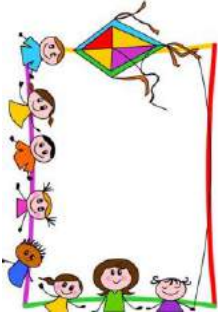
La metodologia utilizzata dal personale educativo per la conduzione di questi colloqui è quella di lasciare il genitore libero di raccontare ciò che ritiene significativo sul figlio/a, con la consapevolezza che questo è il primo contatto emotivo e cognitivo, preludio agli altri momenti di vita nel servizio. Durante questo colloquio che avviene prima dell'ambientamento, vengono date alla famiglia tutte le informazioni inerenti la vita al Micro Nido.

Rifacendosi alla teoria rogersiana, alla *pedagogia dell'ascolto*, i colloqui sono avviati con domande aperte ad esempio "Che cosa mi racconta di Lucia?" lasciando al genitore la strutturazione della risposta, così da permettere uno scambio più fluido. In alcuni casi ci si annota su una scheda, dopo il colloquio, alcune informazioni sul bambino e alcune osservazioni al fine di creare uno storico, poter condividere anche con le altre colleghe, che non sono state presenti al colloquio, gli aspetti più importanti rilevati durante questo incontro preliminare. Rivedere poi questa scheda a distanza di tempo, è utile per fare un pensiero sull'evoluzione del bambino e per capire se le aspettative della famiglia, rispetto all'esperienza, sono state raggiunte.

Assemblee con i genitori

Sono previste due assemblee annue per i genitori:

- l'Assemblea di presentazione del servizio e del progetto educativo nel mese di ottobre; viene presentato il servizio, raccontando l'organizzazione della giornata tipo, l'andamento degli ambientamenti e descrivendo il Regolamento Interno, le linee pedagogiche di riferimento, la sintesi del progetto educativo annuo, il percorso formativo dei genitori.
- l'Assemblea per la verifica sul raggiungimento degli obiettivi nel mese di maggio/giugno.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Questa prevede un momento di espressione creativa delle emozioni dei genitori rispetto al proprio vissuto dopo un anno di frequenza al Nido e una restituzione da parte del personale educativo, anche attraverso la documentazione fotografica e video, sui risultati raggiunti.

Colloqui individuali

Su appuntamento, questi colloqui hanno la finalità di approfondire il dialogo personale educativo-famiglia consolidando il rapporto di fiducia. Sono un'occasione di confronto sugli stili educativi per condividere obiettivi e azioni finalizzate al benessere e alla crescita del bambino.

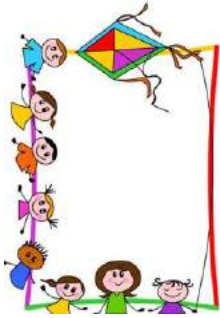
Laboratori creativi con i genitori e con i nonni

Si tratta nello specifico di situazioni in cui i genitori sono invitati, in orari concordati, a partecipare a attività a tema, appositamente pensate per loro, in particolare in prossimità delle feste.

Queste attività implicano:

- *condivisione*: i genitori sono coinvolti in attività che richiedono un'idea di "fare insieme", insieme ad altri genitori e al personale educativo;
- *rivisitazione dei tempi di vita*: i genitori si ritagliano un tempo per stare con altri genitori, per realizzare attività in comune finalizzate ad uno stato di benessere e ad una maggiore acquisizione della consapevolezza delle proprie competenze genitoriali;
- *partecipazione*: pratica ma anche emotiva, caratterizzata da un "esserci", che è uno stare con gli altri.

Quella dei laboratori è una situazione *protetta*, cioè organizzata in spazi adatti e sotto la guida del personale educativo che agisce da elemento di forte rassicurazione. I laboratori inoltre investono la dimensione del *fare* che costituisce spesso un ottimo veicolo per incanalare emozioni e vissuti in forme apparentemente meno coinvolgenti; mentre si è impegnati a fare, le emozioni trovano una via d'uscita costruttiva e diventa anche più facile intavolare discussioni informali con gli altri genitori relativamente al proprio ruolo genitoriale. Lo scopo dei laboratori non è tanto quello di realizzare un prodotto, ma quello di promuovere partecipazione e coinvolgimento.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

Visto dal punto di vista del personale educativo, i laboratori rappresentano anche un'occasione utile per osservare le dinamiche relazionali e gli stili educativi delle famiglie.

Incontri a tema per le famiglie con gli esperti

Le serate a tema o i sabati mattina per genitori con incontri condotti da personale esperto hanno lo scopo di approfondire un tema scelto dall'équipe educativa o dal genitore tra quelli proposti e di offrire a quest'ultimo strumenti di riflessione sul ruolo genitoriale in merito al tema stesso.

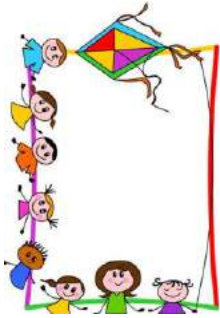
È prevista anche un'elaborazione in gruppo dei vissuti delle famiglie con l'obiettivo di risolvere piccoli e grandi dubbi e di dare conferme sulle strategie educative adottate.

Feste

Particolare cura è per l'organizzazione di feste, parte integrante della programmazione, con la partecipazione attiva delle famiglie anche nei preparativi.

Uscite

In accordo con le famiglie, potrebbero essere organizzate durante l'anno passeggiate didattiche e uscite per esplorare il territorio e per creare momenti di socializzazione e di maggiore conoscenza tra le famiglie.



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

STRUMENTI PER LA TRASPARENZA E LA VISIBILITÀ DEL SERVIZIO VERSO LE FAMIGLIE

Questionari di gradimento

Vengono somministrati una volta all'anno. I risultati diventano motivo di riflessione per la ridefinizione e il miglioramento del servizio stesso.

Carta dei Servizi

Il Nido dispone di una *Carta dei Servizi* contenente tutte le informazioni utili all'utenza: finalità del servizio, destinatari, modalità di accesso e fruizione, orari di funzionamento, inserimento, rette, la giornata al Nido, personale, contatti, l'ubicazione del Nido. Vedere allegato.

Regolamento Interno

Nel Regolamento Interno, che viene dato alle famiglie al momento dell'iscrizione con firma per accettazione, vengono specificati:

- Giorni e orari di apertura del servizio
- Modalità di frequenza
- Capienza del Nido
- Modalità di iscrizione
- Criteri di ammissione per la formazione della graduatoria
- Alimentazione e diete
- Abbigliamento
- Norme di sicurezza
- Assenze e ritardi
- Rinuncia all'iscrizione
- Eventuali deleghe per il ritiro del bambino
- Vaccini obbligatori
- Norme igieniche e sanitarie
- Medicinali
- Allontanamento del bambino per sintomi di malattia
- Rette e modalità di pagamento



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

PROMOZIONE DEL SERVIZIO

Uno degli strumenti principali per la promozione del servizio sarà l'**Open Day**, giornata di apertura del servizio alla cittadinanza, al territorio e alle famiglie non frequentanti.

Durante l'Open Day è presente il personale educativo che si occupa di far visitare gli spazi, di presentare l'organizzazione del servizio, le attività ed i materiali utilizzati e di spiegare la giornata tipo al Micro Nido. Viene distribuito materiale informativo sul servizio (**Pieghevole Informativo**).

Questa giornata è importante per conoscersi; il personale educativo si pone come facilitatore degli scambi di informazioni, non solo, il Nido aperto diventa l'occasione per presentare alle famiglie un'idea di bambino competente costruttore del proprio percorso di crescita.

Attraverso la **Bacheca** viene garantita la continuità comunicativa con le famiglie frequentanti e viene dato un primo approccio conoscitivo verso le famiglie nuove. Nell'ingresso sono esposte le informazioni relative al Menù del Giorno, alla programmazione quotidiana, a quelle relative a questioni organizzative come il Calendario, le date delle riunioni ecc....

Altri strumenti promozionali sono:

- Manifesti e Volantini per iniziative varie
- Striscione
- Documentazione fotografica

Modalità di divulgazione delle informazioni:

- Eventi promozionali in collaborazione con il territorio
- Sito della Fondazione
- Varie



*Asilo Nido Luigi Porro
Barlassina*



*Fondazione Luigi Porro Barlassina
Al servizio dell'infanzia e della comunità*

APPROVAZIONE PROGETTO

Il presente documento viene adottato dal Nido

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Legale rappresentante:

Anna Maria Frontini

Per il Collegio Docenti:

La Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche

Suor Cinzia Guglielmi